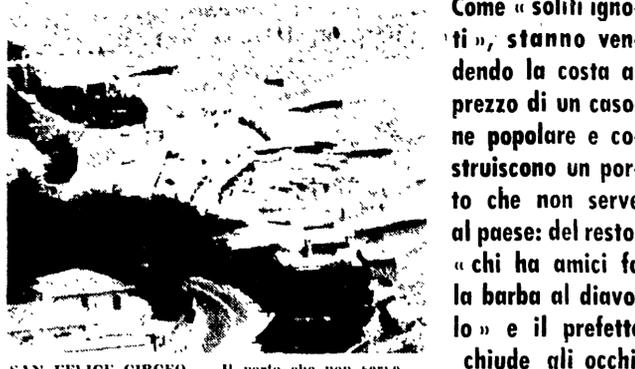


San Felice: scogli d'oro per gli speculatori

Il mare in casa

Il sindaco «regala» il Circeo



SAN FELICE CIRCEO — Il porto che non serve.

Come « soliti ignoti », stanno vendendo la costa al prezzo di un caseggiato popolare e costruiscono un porto che non serve al paese: del resto, « chi ha amici fa la barba al diavolo » e il prefetto chiude gli occhi

Dal nostro inviato

SAN FELICE CIRCEO, 16.

Stanno vendendo il Circeo al prezzo di un caseggiato popolare. La speculazione privata, palmo su palmo, continua l'assalto alla magnifica costa e un rivolo tutto d'oro, anziché finire nelle casse del Comune, stacca ancora una volta per altri canali, in tasche nemmeno troppo misteriose.

zione popolare di protesta, analoga a quella che, mesi or sono, mise in fuga il sindaco e i consiglieri di maggioranza in occasione della presentazione dell'improvvisato piano regolatore del paese. Nessuna notizia è stata fatta trapelare sui concorrenti all'asta, ma è certo che si presenteranno sicuramente alcuni amici del sindaco. Fra questi, i Cidonio, costruttori della Metro-Roma e titolari dell'omonima impresa di costruzione. In questi giorni, sul cucuzolo della montagna del Quarto Caldo, è stato un continuo via-rai di tecnici delle più grosse società immobiliari italiane, di architetti dal nome notissimo e di personalità del mondo imprenditoriale. « E' come se

La Maga Circe li avesse improvvisamente richiamati, e incantati — dicono maliziosamente gli operai del cantiere scuola, che stanno tutti, mandando la strada —. Ma non è così: vengono solo per fare affari. Grossi affari con le zolle d'oro del Circeo. E, intanto, oltre cento abitanti di San Felice sono stati denunciati per aver costruito piccole casette familiari fuori piano regolatore. « Se uno di noi sposta un sasso — ripetono amaramente costoro — c'è subito la legge. I cani grossi, invece, fanno quello che vogliono e in Comune vendono i terreni che valgono oro al prezzo di un ombrello ».

La storia delle gigantesche speculazioni al Circeo è scopiata in grande stile solo con l'elezione di Gemini a sindaco. Molti favori del Comune sono stati affidati, all'impresa Giannetti: lo stesso Giannetti che ha in contropartita con Gemini il cinema Aniene a Roma.

Poi il porto. Anche la storia della costruzione del porto è illuminante. Un grosso cartello all'ingresso dice che servirà per i pescatori, ma sembra una ipotesi un tantino curiosa. Per capirlo, basta pensare che non sono più di diecimila le famiglie del Circeo che si dedicano alla pesca, e tutte figurano regolarmente nei registri comunali. Possibile che il sindaco, così attento al resto delle cose, non lo sappia? La verità è che le dighe serviranno solo per far attrarre a ripianare i paroli dei ricchi proprietari delle villette che sorgono in tutta la costa. Finanziata con la Cassa di Risparmio di Roma, l'opera costerà oltre mezzo miliardo e il Comune dovrà partecipare alla spesa con il 25 per 100. Lavori per 250 milioni sono già stati realizzati. Ora sono in corso quelli del secondo lotto, ammontano a 350 milioni e il sindaco Gemini ha pensato di reperire la somma mettendo all'asta i 20 ettari del Quarto Caldo. « Non ci sono altre vie — ripete quasi a volersi giustificare — solo i terreni del Quarto Caldo ».



SAN FELICE CIRCEO — Una « distesa » immagine balneare.

Gigantesche speculazioni

Anche il nuovo colpo è stato preparato con cura: un assalto, come i « soliti ignoti » studiano nelle tenebre l'assalto al prezioso grès. Ma qui si svolge tutto alla luce del sole ed è vergognoso che nessuno intervenga, che le autorità tollerino, giustifichino — e difendano persino — una opera che, secondo la popolazione ha già condannato esprimendo il suo riro malcontento.

L'ultimo territorio che minaccia di scomparire è quello delle Crocette, nella costa cosiddetta del Quarto Caldo: venti ettari, di bosco che il sindaco ha già messo all'asta per un prezzo che oscilla dalle 400 alle 600 lire. Considerando il prezioso ribasso d'asta, la nuova vendita non frutterà al Comune più di 80 o 100 milioni: neanche il prezzo di un caseggiato di borata o di un lussuoso villetta a Casal Palocco. La pratica è già iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Dice il sindaco: « Si sta a fare la sistemazione delle terre del Quarto Caldo per far fronte alla spesa a carico del Comune per la costruzione del porto (secondo lotto) ». La seduta è stata fissata per lunedì mattina, 23 luglio, alle 9,30 in prima convocazione. Di giorno feriale, dunque, e alle 9,30 della mattina: entrambe le circostanze non sono fortunate. Esse, anzi, sono indicative per capire meglio il singolare affare che si vuol portare a compimento senza che troppa gente veda o, comunque, perché veda il meno possibile. Si vuol fare a un tempo: erigere e demolire, e abbattere la popolazione sfoci in una manifesta-

E' arrabbiato?

Dal cielo caccia all'orso

NAPOLI, 16. Un elicottero, più di cento carabinieri, decine di volontari, capitanati dal sindaco di Casandrino, venti cani da caccia e mille cani poliziotti, hanno dichiarato guerra all'orso bruno che negli ultimi giorni ha terrorizzato le campagne di Azano e di Frattamaggiore. Finora i suoi stati trovate parecchie tracce.

Soltanto un giovane di diciannove anni, Angelo Capone, ha potuto mettere l'orso nei « de visu » con l'orso. « Mi ero recato alle "Crocette" per attingere acqua da una sorgente — ha raccontato il ragazzo — e ho visto che si abbeverava vicino al pozzo. L'ho spinto a lungo, sperando di riuscire a inseguirlo fino al suo covone. Ma l'orso, ad un certo punto, ha avvertito la mia presenza e la situazione si è capovolta. Il bestione mi ha inseguito per circa un chilometro ».

In base alle indicazioni del Capone tutta la zona compresa fra le stazioni « 7 bis » e « 8 T », un triangolo che ha per vertice Secondigliano, Casandrino e Afragola, è stata setacciata dalle forze terrestri di cui abbiamo parlato. Gli uomini bivaccano all'aperto, accendendo fuochi per la notte, mentre l'elicottero del servizio antincendi boschivo, segue la caccia dall'alto, nella speranza di localizzare il bestione. Si ritiene che la bestia sia rittirata.

Lucio Tonelli

Atroce delitto in Irpinia

Taglia la testa alla sua vittima

Canada

Il «vaquero» disarcionato dal torello



CALCARY, 16 (Canada). — Gli americani — come è noto — hanno « attaccato » la mania delle corride parigiane anche al Canada. Nel corso di quella che si è svolta a Calcary, un giovane « vaquero », dopo una strenua lotta, è stato sbalzato al suolo dal torello sul quale era salito. Nella telefoto: la bestia infuriata calpesta il cow-boy che solo all'ultimo momento è riuscito con un guizzo, a salvarsi; ha riportato ferite e contusioni in tutto il corpo. E i suoi compagni stavano tranquilli a guardare...

Dopo aver infierito sull'ucciso a fucilate, il feroce assassino è fuggito

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 16.

Atroce delitto a Volturara Irpinia, un paese a 18 chilometri da Avellino; un uomo è stato ritrovato in un esiguo campo con la testa staccata dal busto e il corpo straziato da numerosi colpi di arma da fuoco.

Sono stati alcuni pastori, che procedevano con le greggi lungo un sentiero di montagna, a scorgere, poco distante dalla casa del notaio Vito Nardillo, l'ucciso. Il corpo di un uomo seminudo fra le frasche di un macchione. Più tardi, sono giunti sul posto i carabinieri, al comando del capitano Agostino Gasparo, del nucleo di Avellino. La testa dell'assassinato è stata ritrovata, dopo lunghe e difficili ricerche, sotto un strato di foglie. Era stata mozzata con una affilatissima roncola.

Matera

Esplosione: quattro morti

MATERA, 16. A Fias, in provincia di Matera, quindici persone sono morte sotto le macerie di una fabbrica di fucoli, artificio, eretta in seguito a un'esplosione. Si tratta di 12 operai, Giuseppe e Rodolfo Ferrara, di 39 e 20 anni, dell'azienda di viale Antonio Tran di 10 anni. Le cause dell'improvvisa esplosione non sono ancora note. Le deflagrazioni e strati di tutti gli abitanti di Fias che sono accorsi, insieme con i carabinieri, presso la fabbrica. Purtroppo, per le persone seppellite sotto le rovine dell'edificio non c'era, ormai, più niente da fare.

Lo dicono i difensori

Per il Ghiani in appello testi-bomba

Gli accusatori « sembrano pedine di una ricostruzione di comodo » - Uno che sa

Inzolia non vuole il dubbio

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Gli avvocati Adamo e Cesare Degli Occhi hanno depositato questa mattina presso un apposito ufficio che accetta atti diretti ad altri diretti giudiziari, i motivi di appello con i quali chiedono che Carlo Inzolia venga assolto con formula piena.

« Ghiani è un giovane esemplare sotto ogni punto di vista. Egli ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia. Aveva moltissimi amici e tutti cercavano di sua compagnia. Nessuno ha mai potuto dire una sola parola contro di lui. Per perfezionarsi nel suo lavoro, andò a Parigi. Nelle ore libere, faceva il ricevitore del Togliaccio per arrotondare lo stipendio, che consegnava integralmente alla mamma ».

Questo è Ghiani per gli avvocati Franz e Wladimir Sarno, che, ieri mattina, hanno depositato presso la cancelleria della Corte d'Assise di Roma i motivi contro la sentenza che l'11 giugno dello scorso anno condannò all'ergastolo il giovane elettrotecnico milanese per aver partecipato, come sicario, all'omicidio di Maria Martirano, moglie di Giovanni Ferraroli.

La notizia del giorno

Vacanze ideali

Tanti sanno darvi consigli su come, dove, con chi passare le vacanze: dalla snocera all'amico più fidato, dall'incompetente alla rivista specializzata. A voi rimane solo il piacere di passare il tempo e di ricreare a cose fatte. Naturalmente, durante le vacanze, si ripropongono, e seppure riuscite a compiere il viaggio senza incidenti automobilistici o ferroviari, quasi sempre razziano un posto dove vi perseguitino i soliti fastidi: i rumori del traffico, il telefono, la radio, la televisione. Gli italiani, forse perché in fatto di vacanze hanno una tradizione e un'abitudine meno antiche (la legge delle ferie patite in Italia ha meno di trent'anni), mancano di fantasia. Ma, all'estero, sono di ieri due magnifici esempi di vacanze originali. Il primo è per i più sedentari, amanti della tranquillità. Ce lo fornisce il celebre eppur giovane spelologo francese Michel Siffre. Trascurato due mesi sulla Costa Azzurra, ma in assoluta solitudine, dentro una caverna a 130 metri sotto terra. La sua sorveglianza si appoggia su una stanza di un solo scomparto di metri 4x4, con un telefono, col quale può comunicare con l'esterno, se ne avrà voglia. Null'altro. Quanto al vero a costare? Quando risalirà alla superficie in cambio di tanta tranquillità, presenterà il conto all'Inps per il quale servirà un diario sull'interessante tema: « Gli effetti dell'isolamento e le sue applicazioni ». Due o tre riviste, inoltre, si sono già riservate i servizi sull'esperienza tutto sommato, un bel viaggio.

La notizia del giorno

Vacanze ideali

« Ghiani è un giovane esemplare sotto ogni punto di vista. Egli ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia. Aveva moltissimi amici e tutti cercavano di sua compagnia. Nessuno ha mai potuto dire una sola parola contro di lui. Per perfezionarsi nel suo lavoro, andò a Parigi. Nelle ore libere, faceva il ricevitore del Togliaccio per arrotondare lo stipendio, che consegnava integralmente alla mamma ».

I motivi d'appello

Anche i difensori di Ghiani — come ha già fatto l'avv. Augenti per Ferraroli — hanno chiesto la rinnovazione totale del dibattimento, vale a dire la citazione e l'interrogatorio di tutti i testi che già deposero nel processo (conclusosi con la due condanne all'ergastolo). Il Sarno hanno chiesto, inoltre, una nuova perizia automobilistica, giudicando non regolare quella già compiuta per accertare il tempo necessario a una « Giulietta » per coprire il percorso Milano-Malpensa e ritorno (e non che l'accusa sostiene che Ghiani fu accompagnato all'aeroporto dal suo manager, e che riuscì a prendersi l'aereo solo grazie a una folla corsa sull'autostrada).

L'ora della morte della povera Martirano, fissata dai periti d'ufficio, intorno 0,30 dell'11 settembre, dovrebbe essere spostata, secondo i difensori di Ghiani, di almeno 14 ore. D'altra parte, « Maria Martirano — e questo è un altro attacco alla sentenza di condanna — non avrebbe mai aperto la porta di casa a una persona che non conosceva. Quindi, non aprì certamente a Raoul Ghiani ».

La notizia del giorno

Vacanze ideali

Tanti sanno darvi consigli su come, dove, con chi passare le vacanze: dalla snocera all'amico più fidato, dall'incompetente alla rivista specializzata. A voi rimane solo il piacere di passare il tempo e di ricreare a cose fatte. Naturalmente, durante le vacanze, si ripropongono, e seppure riuscite a compiere il viaggio senza incidenti automobilistici o ferroviari, quasi sempre razziano un posto dove vi perseguitino i soliti fastidi: i rumori del traffico, il telefono, la radio, la televisione. Gli italiani, forse perché in fatto di vacanze hanno una tradizione e un'abitudine meno antiche (la legge delle ferie patite in Italia ha meno di trent'anni), mancano di fantasia. Ma, all'estero, sono di ieri due magnifici esempi di vacanze originali. Il primo è per i più sedentari, amanti della tranquillità. Ce lo fornisce il celebre eppur giovane spelologo francese Michel Siffre. Trascurato due mesi sulla Costa Azzurra, ma in assoluta solitudine, dentro una caverna a 130 metri sotto terra. La sua sorveglianza si appoggia su una stanza di un solo scomparto di metri 4x4, con un telefono, col quale può comunicare con l'esterno, se ne avrà voglia. Null'altro. Quanto al vero a costare? Quando risalirà alla superficie in cambio di tanta tranquillità, presenterà il conto all'Inps per il quale servirà un diario sull'interessante tema: « Gli effetti dell'isolamento e le sue applicazioni ». Due o tre riviste, inoltre, si sono già riservate i servizi sull'esperienza tutto sommato, un bel viaggio.

I motivi d'appello

Anche i difensori di Ghiani — come ha già fatto l'avv. Augenti per Ferraroli — hanno chiesto la rinnovazione totale del dibattimento, vale a dire la citazione e l'interrogatorio di tutti i testi che già deposero nel processo (conclusosi con la due condanne all'ergastolo). Il Sarno hanno chiesto, inoltre, una nuova perizia automobilistica, giudicando non regolare quella già compiuta per accertare il tempo necessario a una « Giulietta » per coprire il percorso Milano-Malpensa e ritorno (e non che l'accusa sostiene che Ghiani fu accompagnato all'aeroporto dal suo manager, e che riuscì a prendersi l'aereo solo grazie a una folla corsa sull'autostrada).

L'ora della morte della povera Martirano, fissata dai periti d'ufficio, intorno 0,30 dell'11 settembre, dovrebbe essere spostata, secondo i difensori di Ghiani, di almeno 14 ore. D'altra parte, « Maria Martirano — e questo è un altro attacco alla sentenza di condanna — non avrebbe mai aperto la porta di casa a una persona che non conosceva. Quindi, non aprì certamente a Raoul Ghiani ».

E' ACCADUTO

Grave infortunio

Una scialista che ha impuntato ambedue le braccia e schiacciato il torace al quadrante Ferraroli D. Barbori, è bastato a Carlo Brana. Apprendisti un ufficio meccanica. Il ragazzo di 21 anni, ha subito un colpo di fulmine che lo ha ucciso. Il medico sta scrivendo il certificato di morte.

Bimbo arso vivo

In un incendio che ha distrutto l'abitazione del contadino Gaetano B. Barbori, è bastato il piccolo Angelo di quattro mesi. Suo fratello Francesco, di due anni, è stato tratto salvo da alcuni volontari.

Tromba d'aria

Panico indesiderabile ha scatenato nella spiaggia di Castello a Manfredonia (Foggia) una tromba d'aria abbattutasi sul bagnante. Ne sono stati uccisi due, e altri due feriti.

Fuga dal carcere

Un diciannovenne detenuto nelle carceri di Novara, che doveva scontare una pena di quattro anni per rapina, è riuscito a fuggire dal Castello Visconteo ieri mattina, facendo perdere le tracce. Si chiama Gaudente Ferraris e al momento della fuga, indossava abiti civili perché in attesa di comparire in tribunale per il giudizio d'appello.

Rapina in banca

Pistola puntata contro il cassiere, due uomini mascherati sono riusciti a sottrarre circa dieci milioni dalla Banca Cattolica del Veneto di Mirano (Venezia). Si sono poi dileguati a bordo di un'automobile rubata.

Morti nel burrone

Due persone sono morte in un incidente stradale il 15. Staccati e Copanello distante 18 chilometri da Casanzano l'automotore sul quale viaggiavano le due vittime — Franco Cusiano, di 32 anni, e Giorgio Cole, di 11 anni — dopo un terribile scontro con un altro camion, e uscì di strada, e ribaltò, e si accendeva, e precipitò nel sottostante burrone.

che tempo fa

Nuvolosità intermittente con possibilità di temporali. I locali sulle regioni settentrionali. Sulle altre regioni, cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura in lieve diminuzione, venti moderati, mari poco mossi.

che tempo fa

Nuvolosità intermittente con possibilità di temporali. I locali sulle regioni settentrionali. Sulle altre regioni, cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura in lieve diminuzione, venti moderati, mari poco mossi.